

ESSERE GIFTED

UNA GUIDA PER I GENITORI

Edward R. Amend
Emily Kircher-Morris
Janet L. Gore

ESSERE GIFTED

UNA GUIDA PER I GENITORI

Edizione italiana a cura di Sara Peruselli e Giorgia Pace

Prefazione di Anna Maria Roncoroni

Essere gifted.

Una guida per i genitori

Edward R. Amend, Emily Kircher-Morris e Janet L. Gore

ISBN: 979-12-81075-30-6

Titolo originale: *A parent's guide to gifted children. A resource for caregivers and advocates. Second edition*
Tradotto e pubblicato su autorizzazione di Gifted Unlimited, LLC.

© 2007 Great Potential Press/Gifted Unlimited

© 2023 Edward R. Amend, Psy.D.; Emily Kircher-Morris, LPC; Janet L. Gore, M.Ed.

Per la traduzione italiana:

© 2025, Hogrefe Editore

Viale Antonio Gramsci 42, 50132 Firenze

www.hogrefe.it

Traduzione dall'inglese: Sara Peruselli e Giorgia Pace

Coordinamento editoriale: Jacopo Tarantino

Redazione: Corso Tarantino e Sara Zaccaria

Impaginazione e copertina: Stefania Laudisa

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'Editore.

Gli autori

Edward R. Amend

Psicologo clinico presso The Amend Group a Lexington, KY, si occupa dei bisogni sociali, emotivi ed educativi di giovani e adulti plusdotati, doppiamente eccezionali e neurodivergenti, e delle loro famiglie. Autore di articoli, capitoli di libri, rubriche e libri anche premiati, dedicati ai bambini plusdotati, ha ricoperto diversi ruoli all'interno della Kentucky Association for Gifted Education, della National Association for Gifted Children e di SENG (Supporting Emotional Needs of the Gifted), e ha fatto parte del comitato consultivo del film *The G WORD* (www.thegwordfilm.com).

Emily Kircher-Morris

Conduce *The Neurodiversity Podcast* (<https://neurodiversitypodcast.com>), che esplora i bisogni psicologici, educativi e sociali delle persone neurodivergenti. Dopo un'esperienza come insegnante di studenti plusdotati e counselor scolastica, ha deciso di dedicarsi ai bisogni affettivi dei bambini plusdotati e doppiamente eccezionali, esercitando come consulente per la salute mentale. Autrice di diversi libri dedicati allo sviluppo e all'educazione dei bambini doppiamente eccezionali, è madre di tre figli neurodivergenti.

Janet L. Gore

Ha oltre trent'anni di esperienza con studenti plusdotati e con le loro famiglie, prima come insegnante e poi come dirigente scolastica, consulente, responsabile di politiche educative per lo Stato dell'Arizona e genitore. È stata membro del consiglio direttivo dell'Arizona Association for Gifted and Talented (AAGT), ha insegnato a studenti di scuola secondaria e universitari e ha fatto da coach in competizioni accademiche quali Academic Decathlon (www.usad.org) e Future Problem Solving (<https://fpspi.org>). Ha tenuto corsi di livello universitario sull'educazione dei plusdotati e sulla creatività. È coautrice di *Grandparents' guide to gifted children* (2004).

Per l'edizione italiana

Sara Peruselli

Dottore di ricerca in psicologia, psicologa e psicoterapeuta sistemico-familiare, si è specializzata in EMDR e *gifted education*. Si è occupata di giftedness dapprima in ambito universitario e di studio/ricerca, per poi dedicarsi alla clinica. È socia fondatrice e responsabile clinica dell'Associazione Italiana per lo Sviluppo del Talento e della Plusdotazione (AISTAP), membro del comitato scientifico di Apici, associazione per la giftedness e l'eccellenza multipla, e collabora con Arborescienza e altre associazioni per la plusdotazione attive sul territorio nazionale. Si occupa di valutazioni psicodiagnostiche, supporto psicologico, percorsi di psicoterapia individuali e familiari, parent training e conduzione di gruppi per persone gifted, dall'infanzia all'età adulta. Si occupa anche di formazione e partecipa come relatrice a convegni e iniziative divulgative sulla plusdotazione. Lavora principalmente a Pavia, Milano e Roma.

Giorgia Pace

Psicologa, formata in *gifted education*, trainer del Metodo Benso®, perfezionata in terapia razionale emotiva comportamentale (REBT), certificata Polyvagal-Informed, si dedica principalmente a valutazioni e trattamenti psicologici per gifted con profili di multieccellenza in età evolutiva, potendo contare sull'aiuto di una rete multidisciplinare nata dalla collaborazione con diversi colleghi del territorio. Con Sara Peruselli conduce gruppi di gifted parent training e gruppi di supporto per gifted in età evolutiva o adulta, oltre a occuparsi di formazione nelle scuole e di supervisione di altri professionisti. Referente per il Veneto di AISTAP, collabora con diverse associazioni attive sul territorio italiano. Lavora principalmente a Maserada sul Piave (TV) e Milano.

Indice

Un tributo a chi ha tracciato la strada	XI
Presentazione · <i>Arlene R. DeVries</i>	XIII
Prefazione all'edizione originale	XV
Prefazione all'edizione italiana · <i>Anna Maria Roncoroni</i>	XIX
Introduzione	1
L'importanza dei genitori	1
Essere genitori di bambini gifted è un'esperienza solitaria	2
Miti sui bambini gifted	2
Le sfide che incontrano i bambini gifted	3
Suggerimenti utili	4
1. Definire il concetto di giftedness e le sue caratteristiche	7
1.1. Cosa si intende esattamente per giftedness?	8
1.2. Natura <i>vs</i> cultura	9
1.3. Misurare la giftedness	10
1.4. Caratteristiche dei bambini gifted	12
1.5. Caratteristiche di personalità, ipereccitabilità e giftedness	13
1.6. Potenziali problemi che potrebbero incontrare i bambini gifted	16
1.7. Bambini gifted che mettono in discussione le tradizioni	17
1.8. I nostri figli sono gifted?	18
2. Popolazioni speciali di bambini gifted	21
2.1. Bambini gifted di culture e lingue diverse	21
2.2. Consigli per genitori di studenti culturalmente e linguisticamente diversi	22
2.3. Bambini gifted LGBTQ+	24
2.4. Bambini doppiamente eccezionali	25
2.5. Integrare il concetto di neurodiversità nella doppia eccezionalità	25
2.6. Identificare i bambini doppiamente eccezionali	27
2.7. Disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia)	31
2.8. Difficoltà di elaborazione sensoriale	34
2.9. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)	35
2.10. Spettro autistico	38
2.11. Soluzioni pratiche	41

3. Crescere ed educare bambini gifted: la complessità del ruolo genitoriale	43
3.1. Influenze sul ruolo genitoriale ai giorni nostri	44
3.2. L'equilibrio familiare	47
3.3. Famiglie ricomposte e ruolo dei nuovi partner nell'educazione dei figli	48
3.4. Anche i genitori devono prendersi cura di se stessi	49
3.5. Adulti gifted	50
4. La comunicazione: una chiave per le relazioni	51
4.1. Quali abilità comunicative state modellando?	52
4.2. La comunicazione e le emozioni sono collegate	52
4.3. Dare un nome alle emozioni	53
4.4. Punire i figli per il fatto di essere gifted	54
4.5. Barriere mediatiche e tecnologiche alla comunicazione e alle relazioni	56
4.6. Altri ostacoli alla comunicazione	57
4.7. Soluzioni pratiche	58
5. Motivazione e scarso rendimento scolastico	70
5.1. Come può la motivazione diventare un problema?	70
5.2. Perché i bambini gifted potrebbero essere demotivati?	71
5.3. Collaborare per costruire la motivazione	73
5.4. Soluzioni pratiche	76
5.5. Trovare l'equilibrio	81
6. Stabilire la disciplina e insegnare l'autoregolazione	82
6.1. Disciplina e punizioni	82
6.2. Promuovere l'autodirezionalità	83
6.3. La coerenza è importante	84
6.4. Sviluppare regole come famiglia	85
6.5. Stabilire le conseguenze	86
6.6. Lotte di potere sulla disciplina	88
6.7. Indicazioni per la gratificazione e l'incoraggiamento	89
6.8. Disciplinare l'uso di dispositivi elettronici e social media	90
6.9. Soluzioni pratiche	91
7. Perfezionismo, stress e trauma	96
7.1. Sviluppo asincrono	97
7.2. Perfezionismo	99
7.3. Stili di perfezionismo	100
7.4. Gestire il perfezionismo	102
7.5. Trauma e bambini gifted	102
7.6. Stress e self-talk	104
7.7. Incoraggiare un self-talk più funzionale	106
7.8. Rapporto tra mente e corpo in relazione allo stress	109
7.9. Usare la consapevolezza per ridurre lo stress	109
7.10. Biblioterapia e cinematerapia	110
7.11. Soluzioni pratiche	111

8. Idealismo, infelicità e depressione	114
8.1. Quanto è diffusa la depressione nei bambini e negli adolescenti nella popolazione generale?	114
8.2. Fattori di rischio per la depressione in bambini e adolescenti gifted	115
8.3. Idealismo e sfida alle tradizioni	119
8.4. Sintomi di depressione	121
8.5. Autolesionismo e suicidio	122
8.6. Soluzioni pratiche	123
9. Conoscenti, amici e coetanei	126
9.1. Chi è un pari ideale per un bambino gifted?	127
9.2. Quando iniziano i problemi tra pari?	130
9.3. Quanto sono importanti le abilità sociali?	132
9.4. Sviluppare amicizie	133
9.5. Introversione e tempo libero	135
9.6. Il confronto con i coetanei e l'etichetta di gifted	136
9.7. Pressione da parte dei pari	137
9.8. Bullismo	138
9.9. Aiutare i genitori a gestire la pressione da parte dei pari	141
9.10. Soluzioni pratiche	141
10. Relazioni familiari: fratelli e figli unici	145
10.1. Figli unici	145
10.2. Competizione e cooperazione tra fratelli	145
10.3. Ordine di nascita e ruoli familiari	146
10.4. Capire la rivalità tra fratelli	148
10.5. Disparità di abilità tra fratelli	150
10.6. Figure di riferimento	151
10.7. Soluzioni pratiche	152
11. I bambini gifted e la scuola	158
11.1. Disposizioni scolastiche e personalizzazione didattica per gli studenti gifted negli USA	160
11.2. Gli studenti gifted nel contesto scolastico italiano	162
11.3. Uno sguardo più ampio: la tutela e la valorizzazione degli studenti gifted in Europa	165
11.4. Tutelare i diritti dei propri figli	166
12. Trovare supporto e aiuto	167
12.1. Confrontatevi con altri genitori	168
12.2. Trovate un aiuto per il benessere mentale	169
12.3. Richiedete una valutazione psicologica	170
12.4. Trovate il professionista giusto	170
12.5. Fate un passo alla volta per costruire il futuro	171
Note e riferimenti bibliografici	173

Un tributo a chi ha tracciato la strada

Ogni anno vengono pubblicati molti libri. Alcuni sono memorabili, altri no. Nei primi anni ottanta, un libro cambiò la conversazione sui bambini gifted. *Guiding the gifted child*, scritto da Elizabeth (Betty) Meckstroth, Stephanie Tolan e da James (Jim) Webb, propose un messaggio che metteva in luce le preoccupazioni dei genitori per i loro figli gifted. Ma soprattutto, fornì a genitori ed insegnanti le conoscenze e le strategie per aiutare i bambini gifted a crescere e svilupparsi pienamente.

Ho incontrato Jim Webb per la prima volta nell'autunno del 1990 presso la Scuola di Psicologia Professionale della Wright State University. Jim è diventato il mio mentore ed amico, di cui ho scritto in molte occasioni. Ho incontrato sia Betty che Stephanie qualche anno dopo, grazie ad eventi dedicati alla giftedness, come le conferenze SENG e i convegni NAGC. Sebbene non conoscessi nessuno dei due così bene come conoscevo Jim, ho sempre ammirato sia loro che il loro lavoro ed ho apprezzato la loro dedizione per i bambini gifted. Ognuno di questi tre autori ha intrapreso un percorso diverso per aiutare i giovani gifted ed ognuno lo ha fatto con distinzione. Hanno influenzato direttamente la mia vita e la mia carriera.

Guiding the gifted child ha creato la consapevolezza dei bisogni sociali ed emotivi dei bambini gifted e da allora molto è cambiato. Grazie alle ricerche e ai libri di molti altri, la conoscenza dei bambini gifted è cresciuta, la consapevolezza si è estesa e sono stati creati ambienti migliori per loro. L'elenco è troppo lungo per citare tutti coloro che hanno contribuito a far crescere il campo dell'educazione e della psicologia dei gifted; ne citerò solo alcuni che hanno avuto un impatto diretto ed enorme su di me, sul mio pensiero e sul mio lavoro. Si tratta di Jim Delisle, Sylvia Rimm, George Betts, Julia Roberts, Joy Lawson Davis, Thomas Hebert, Tracy Cross, Maureen Neihart e Sharon Lind. Ognuno di loro ha lasciato un segno nel mondo dei gifted e in me, e li ringrazio per questo.

Vent'anni fa, quando Jim Webb mi chiese di essere coautore di un libro che voleva scrivere sull'errata diagnosi dei bambini gifted, accettai con entusiasmo. Con altri quattro studiosi, nel 2005 abbiamo scritto *Misdiagnosis and dual diagnoses of gifted children and adults*. In seguito, Jim, sua moglie Janet Gore, Arlene DeVries e io ci mettemmo al lavoro per scrivere una risorsa completa per genitori, tutor ed altri

sostenitori.* Nel 2007 abbiamo pubblicato *A parent's guide to gifted children*. Ora, più di 15 anni dopo, è giunto il momento di una revisione. Purtroppo Jim è morto nel 2018 e non ha potuto partecipare a questa seconda edizione, ma so che era con noi con lo spirito. Riesco a sentirlo nella mia mente che dice: "E questo? Non dimenticarti di questo! Non puoi tagliarlo!" Mi fa sempre sorridere.

Dopo aver dedicato gran parte della sua vita all'educazione dei bambini gifted, la mia amica Arlene DeVries si sta godendo la pensione e ha deciso di non partecipare a questa revisione. Arlene ha fornito molte conoscenze e intuizioni alla prima edizione e alla stesura del manuale del modello SENG per i gruppi di genitori. Ha avuto un enorme impatto sui bambini gifted e sulle loro famiglie nei suoi molti anni di presentazioni internazionali e di lavoro nelle scuole.

Per questa revisione del 2023, ho collaborato con Emily Kircher-Morris, stimata clinica, relatrice e autrice, e con la coautrice della prima edizione Janet Gore, che con Jim ha concepito gran parte della struttura della versione originale di questo libro. Insieme, abbiamo cercato di seguire le orme di molti altri prima di noi per fornire una risorsa aggiornata per guidare coloro che si prendono cura dei bambini gifted e li sostengono nel loro percorso.

Edward R. Amend

* Negli USA si utilizza il termine *advocate* per riferirsi a persone o gruppi che si battono per il riconoscimento, il supporto, l'educazione adeguata e la difesa dei diritti delle persone gifted. In Italia un ruolo simile è svolto da associazioni, genitori, insegnanti, ricercatori e professionisti che hanno a cuore la sensibilizzazione sul tema. D'ora in poi utilizzeremo il termine "sostenitori" come traduzione italiana di *advocates*, proprio per riferirci a queste persone o gruppi.

Questa e tutte le altre note a piè di pagina sono delle traduttrici.

Presentazione

Attraverso la conduzione di innumerevoli gruppi di discussione per genitori, basati sul modello SENG (Supporting Emotional Needs of the Gifted), nel corso di diversi decenni, ho scoperto che i genitori di bambini gifted sono disperatamente alla ricerca di occasioni per incontrare ed imparare da educatori e da altri genitori di bambini gifted. Anche se tutti i genitori vogliono il meglio per i propri figli, i genitori di bambini gifted spesso si chiedono se le strategie educative tradizionali funzioneranno per loro. Poiché i bambini gifted elaborano le informazioni in modo diverso, i consigli educativi convenzionali risultano spesso inefficaci. Inoltre, il ritmo frenetico e le complessità della società moderna richiedono nuovi approcci per crescere questi bambini.

Oggi, rispetto al passato, i bambini possono crescere in famiglie con un solo genitore, con genitori acquisiti, con genitori dello stesso sesso o in famiglie ricostituite. I problemi di rivalità tra fratelli persistono nelle famiglie, soprattutto in quelle con bambini intensi e gifted. Le popolazioni scolastiche sono sempre più diversificate e i metodi di insegnamento in continua evoluzione. Può essere difficile stare al passo con questi cambiamenti e, nell'era della tecnologia onnipresente, una comunicazione efficace diventa una sfida.

Gli autori di questa edizione, forti della loro vasta esperienza con bambini gifted e doppiamente eccezionali (ossia dotati di alti livelli di intelligenza, ma che possono avere anche una disabilità fisica, mentale o emotiva), forniscono una guida per affrontare le sfide legate al supporto di questi bambini in un mondo sempre più complesso. Si assicurano che la giftedness non venga trascurata nell'educazione e si concentrano sui bisogni unici di questi individui. Riconoscono ciò che ho visto accadere innumerevoli volte nei miei gruppi: gli studenti che apprendono rapidamente, se non adeguatamente stimolati, possono diventare disillusi o depressi.

Il loro sviluppo irregolare o asincrono può portarli a difficoltà nel comprendere se stessi. Il loro idealismo può trasformarsi in perfezionismo, soprattutto quando si pongono obiettivi per se stessi, per gli altri o per la società così elevati o irraggiungibili da sentirsi dei falliti. Le loro difficoltà sociali possono riguardare la difficoltà nel trovare coetanei con cui relazionarsi e nell'integrarsi con gli altri.

Con le innumerevoli sfide che i bambini gifted pongono a genitori e insegnanti, questo libro diventa una lettura indispensabile per tutti gli adulti che si prendono cura di loro. I lettori di questo libro scopriranno nuovi modi per comunicare con i propri

figli gifted, strategie per motivarli e disciplinarli, metodi per favorire un perfezionismo sano e strumenti per aiutarli a perseguire i propri ideali senza rinunciare alla loro vera identità solo per essere accettati.

L'educazione scolastica è solo uno degli aspetti della crescita dei vostri figli. È necessario un "villaggio" di genitori, parenti, insegnanti, vicini di casa, organizzazioni comunitarie, professionisti e altri genitori di bambini gifted. Questo libro vi guiderà attraverso il labirinto di sfide e problemi da affrontare.

Arlene R. DeVries
genitore e educatrice

Prefazione all'edizione originale

Essere genitori di bambini gifted è come vivere in un parco a tema pieno di giostre da brivido. A volte si sorride. A volte si sussulta. A volte si urla. A volte si ride. A volte si guarda con stupore e meraviglia. A volte si rimane congelati sulla sedia. A volte si è orgogliosi. E a volte il viaggio è così faticoso che non si può fare altro che piangere.¹

Carol Strip e Gretchen Hirsch

Essere genitori di bambini gifted è un'esperienza spesso piena di gioia e di risate. Questi bambini sono entusiasmanti e stimolanti ed è un vero piacere vederli fare cose che lasciano senza fiato. Nella nostra società, tuttavia, molti genitori si sentono a disagio e forse anche in apprensione, quando pensano che i loro bambini siano insolitamente intelligenti, veloci nell'apprendimento o gifted. Possono provare sentimenti contrastanti, perché provano un senso di orgoglio per il fatto che i loro bambini siano dotati di una mente veloce, ma allo stesso tempo si sentono preoccupati per il fatto che ora avranno nuove e diverse responsabilità se vogliono crescerli in modo da sviluppare al meglio le loro capacità. Possono sentirsi sotto pressione, temendo di sbagliare in qualche modo, perché avere figli gifted è più complicato di quanto sembri. La giftedness può creare sfide per i bambini e i loro genitori, rendendo la vita quotidiana più difficile.

L'incertezza e l'ambivalenza dei genitori sono spesso dovute alla confusione sul significato di "gifted". Possono pensare erroneamente che bambini gifted siano dei geni, bambini prodigio, bravi in tutto o forse molto più brillanti degli altri in *tutti* i campi. Se i loro bambini sono insolitamente precoci solo in una o due aree, potrebbero non essere consapevoli del fatto che i loro bambini potrebbero comunque essere gifted. La giftedness può esprimersi in modi che vanno al di là delle capacità intellettuali generali, tra cui attitudini accademiche specifiche, abilità visive o artistiche, leadership, creatività e abilità professionali o tecniche. Tuttavia, la giftedness non deve necessariamente definire un individuo, e i bambini gifted hanno il diritto di avere un'identità che vada oltre il loro talento unico.²

I bambini gifted sono come tutti i bambini? Per molti aspetti lo sono. Come tutti i bambini, vogliono amici, amano il gioco, amano la famiglia e amano imparare nuove abilità. Ma è chiaro che alcuni bambini imparano più velocemente e più facilmente di

altri. La maggior parte dei bambini ha bisogno di una discreta quantità di ripetizioni e di pratica per imparare una nuova abilità a scuola. I bambini gifted che hanno già acquisito un'abilità, o che non hanno bisogno di ripetizioni per padroneggiarla, possono scoraggiarsi, a volte fino al punto di non amare o addirittura odiare la scuola se non c'è nulla di nuovo o interessante da imparare.

Tutti i bambini hanno bisogno della guida e dell'incoraggiamento di un adulto per sviluppare il proprio potenziale. I bambini con elevate capacità atletiche sono incoraggiati a svilupparle attraverso l'istruzione e la partecipazione a squadre o società sportive; allo stesso modo, i bambini con capacità musicali sono incoraggiati a prendere lezioni o a far parte di una banda o di un'orchestra. Lo stesso vale per i bambini che hanno un alto potenziale accademico, creativo e intellettuale. Anche loro hanno bisogno di opportunità per sviluppare le loro aree di talento.

La realtà è che le esigenze educative dei bambini gifted derivano direttamente dai loro punti di forza. È proprio perché questi bambini imparano velocemente che hanno bisogno di opportunità di apprendimento specializzate. Sono bambini eccezionali e hanno bisogno di servizi eccezionali, così come i bambini con difficoltà di apprendimento sono bambini eccezionali e hanno bisogno di servizi e attenzioni speciali. Naturalmente, alcuni bambini gifted, quelli che chiamiamo "due volte eccezionali", hanno anche difficoltà di apprendimento e hanno bisogno di servizi specializzati per affrontare sia i punti di forza che le debolezze.

Riteniamo che sia importante che i genitori e gli educatori apportino modifiche per adeguare il programma di studio alla preparazione dei bambini e per far sì che progrediscano anziché "rimanere fermi". I bambini gifted hanno bisogno di una guida accademica e di un sostegno per i loro talenti, per garantire un progresso educativo continuo. Purtroppo, c'è una crescente ambivalenza e, in alcuni casi, ostilità nei confronti dei bambini gifted e dell'educazione speciale per loro, con il risultato che i loro bisogni educativi non vengono soddisfatti.

Oltre a modifiche nei programmi scolastici, i bambini gifted hanno bisogno di sostegno anche nelle aree sociali ed emotive. Pur desiderando amici e accettazione da parte degli altri, la loro diversità può creare difficoltà interpersonali che rendono difficile trovarne. Possono essere impazienti con i bambini che sono più lenti a capire; possono trovarsi ostracizzati da quegli stessi bambini perché vogliono fare attività più avanzate che semplicemente non interessano agli altri. Molte persone gifted tendono a essere introversi, il che rende più complicate le relazioni sociali e le fa sentire sole e isolate.³

I genitori e gli insegnanti possono aiutare i bambini gifted a superare gli alti e bassi emotivi che vivono ogni giorno. Possono aiutarli a comprendere le differenze e a vedere come le differenze tra le persone arricchiscano il mondo, perché essere unici e diversi, pur volendo appartenere a un gruppo di pari e alla società, può essere un compito difficile.

La lente attraverso cui i bambini gifted sperimentano il mondo è fondamentale diversa da quella della maggior parte dei loro coetanei. La giftedness è parte integrante dei bambini; influenza tutto ciò che pensano, sentono, dicono e fanno. È la chiave di chi si è, e non può essere separata e trattata solo quando è conveniente per gli altri. La giftedness non può essere trascurata o minimizzata; i bambini gifted

sono profondamente diversi. Raggiungono le tappe dello sviluppo prima, a volte molto prima, e con maggiore intensità rispetto agli altri bambini. Elaborano idee più astratte in età più precoce rispetto agli altri bambini⁴ e reagiscono agli stimoli con maggiore sensibilità.⁵

Per aiutare e sostenere i bambini gifted, dobbiamo innanzitutto riconoscere che sono diversi. Poi dobbiamo capire in che modo sono diversi, perché non tutti i bambini gifted sono uguali. In qualità di adulti significativi e influenti nella loro vita, dobbiamo guidarli, non solo negli sforzi scolastici e accademici, ma anche nelle abilità sociali, interpersonali e in quelle che favoriscono lo sviluppo individuale. Infine, dobbiamo aiutare le persone gifted a comprendere la loro neurodivergenza, come e perché sono diverse, e le implicazioni di queste differenze nel loro percorso nel mondo. Dobbiamo fare tutto ciò per aiutare le persone gifted a trovare il loro posto in un mondo che non sempre riconosce o apprezza i loro talenti.

Per i bambini gifted, trovare un equilibrio tra l'inserimento e il seguire la propria strada è un compito importante. L'equilibrio di ogni persona sarà diverso. Ogni percorso avrà determinate difficoltà e costi. La comprensione di questi costi è essenziale per la comprensione di sé e, in ultima analisi, per l'autorealizzazione. Ci auguriamo che questo libro vi aiuti a capire e a sostenere il vostro bambino gifted in tutti i modi: accademicamente, socialmente ed emotivamente.

Non c'è lavoro più difficile dell'essere genitore.

Ma non c'è nemmeno un lavoro più importante dell'essere genitore!

Prefazione all'edizione italiana

Mano a mano che gli anni passavano, ho iniziato a capire che i bambini plusdotati sono essere umani come gli altri.

Joan Freeman

Cofondatrice e primo Presidente di European Council for High Ability (ECHA)

Sin dalla sua prima edizione nel 2007, *A parent's guide to gifted children* (questo il titolo originale) si è rivelata una guida indispensabile per i genitori che hanno figli gifted.

L'importanza del sostegno genitoriale e la possibilità di dare in mano ai genitori uno "strumento" pratico ma anche con un solido approccio metodologico, è di cruciale importanza per la crescita dei propri figli.

La nuova edizione (2023) è stata aggiornata con le nuove scoperte legate anche all'avanzamento delle neuroscienze e della pratica clinica. Il compianto Jim Webb, molto noto nell'ambito della *gifted education*, non ha potuto partecipare alla stesura di questa revisione, scritta, insieme ad altre due coautrici, anche da Edward R. Amend che ha lavorato a lungo con Webb e che ha contribuito alla realizzazione dell'edizione del 2007.

L'introduzione di un libro come questo rappresenta un momento cruciale per riflettere sull'importanza del sostegno genitoriale nella vita degli studenti gifted. Questo testo è molto più di una semplice guida: è un invito a comprendere il mondo unico e spesso complesso della giftedness, fornendo strumenti pratici e una visione empatica per affrontare le loro sfide e valorizzare i loro talenti.

Come genitori, il compito di crescere bambini gifted può sembrare tanto entusiasmante quanto impegnativo. I talenti, a volte nascosti o ancora da scoprire, di questi bambini sono spesso accompagnati da bisogni emotivi e cognitivi che esulano dalla norma. In questo contesto, questa guida diventa una bussola preziosa, guidando i genitori attraverso un percorso ricco di soddisfazioni ma anche di ostacoli. Leggerlo significa entrare in contatto con una comunità di esperti che comprendono a fondo le loro esigenze grazie alla grande esperienza accumulata in decenni di lavoro con questa popolazione e offrono consigli mirati per affrontare ogni fase della loro crescita.

Il libro si distingue per il suo approccio pratico e accessibile, che combina anni di esperienza accademica e clinica degli autori con una comprensione profonda delle dinamiche familiari.

Attraverso un linguaggio chiaro e una struttura ben organizzata, gli autori affrontano tematiche che vanno dal riconoscimento delle caratteristiche dei bambini gifted alla gestione delle sfide quotidiane, offrendo una gamma di strategie concrete applicabili nella vita reale.

Uno dei punti di forza di questa guida è l'attenzione dedicata agli aspetti più rilevanti della crescita e dello sviluppo dei bambini gifted. Gli argomenti trattati includono quelli che sono i concetti chiave e la giusta "cassetta degli attrezzi" che possono rendere la vita familiare più semplice da gestire.

Gli autori esplorano le qualità cognitive, emotive e comportamentali che contraddistinguono questi bambini, fornendo strumenti per riconoscerle e comprenderle. Questo aiuta i genitori a individuare segnali di precocità e a rispondere adeguatamente ai bisogni dei propri figli. L'obiettivo è quello di aiutare le famiglie a interpretare le peculiarità dei propri figli, evitando diagnosi affrettate o etichette limitanti.

Uno degli aspetti più delicati nella crescita dei bambini gifted è la gestione del loro intenso mondo emotivo. Il libro offre consigli pratici per sviluppare resilienza emotiva e aiutare i bambini a canalizzare le proprie emozioni in modo positivo. Gli autori sottolineano l'importanza di un ascolto attivo e di un dialogo aperto per comprendere e supportare le emozioni di questi bambini.

Un altro aspetto cruciale, molto importante in Italia data la carenza di conoscenze in questo ambito, riguarda la collaborazione sia con gli insegnanti che con il sistema scolastico. Questo è fondamentale per garantire un'educazione adeguata. Vengono proposte strategie per instaurare un dialogo costruttivo con gli educatori, adattando i programmi di studio alle esigenze specifiche dei bambini gifted. Gli autori suggeriscono approcci personalizzati, come la differenziazione curricolare o l'accelerazione, e spiegano come navigare le complessità del sistema scolastico senza trascurare il benessere dei bambini.

Inoltre, per molti bambini gifted, stabilire relazioni con i coetanei può rappresentare una sfida.

Il libro fornisce strumenti per favorire interazioni sociali positive e aiutare i bambini a sentirsi compresi e accettati. Attraverso esempi concreti, gli autori mostrano come incoraggiare amicizie significative e creare opportunità per interazioni stimolanti e gratificanti.

Sviluppare il potenziale di un bambino riguarda l'equilibrio tra l'incoraggiamento delle sue capacità e la necessità di evitare pressioni eccessive. Gli autori offrono spunti per aiutare i bambini a esplorare i loro talenti in modo sereno e senza cadere nel perfezionismo. Viene enfatizzata l'importanza del gioco, della creatività e della curiosità come strumenti per favorire uno sviluppo armonioso.

Vi sono poi molti spunti per affrontare le tematiche riguardanti i bambini gifted che vivono in situazioni di svantaggio sociale/economico/familiare così come coloro che vengono da altri paesi, tema che non può essere più sottaciuto. L'attenzione a coloro che vivono in una situazione di doppia o multietnicità è spiegata in modo tale da poter affrontare situazioni che possono essere poco ma anche molto complesse.

Un punto a mio parere molto rilevante è il confronto tra la popolazione generale e quella degli adolescenti gifted in relazione a stati d'ansia, depressione e altri disturbi, identificando i fattori di rischio e come e quando intervenire per prevenire, ove possibile, alcuni di questi disturbi, che possono portare, in rari casi, anche al suicidio. Non dimentichiamo che allo stato attuale i giovani d'oggi sono molto più isolati rispetto a un tempo e tendono a conformarsi per non sentirsi diversi. Questo soffoca l'espressione del vero Sé, che porta poco alla volta malessere, depressione, sottorendimento o situazioni anche più gravi.

Ciò che rende questo libro davvero unico è l'equilibrio tra approccio teorico e pratico. Ogni capitolo è arricchito da esempi reali, riflessioni ed esercizi che invitano i genitori a mettere in pratica quanto appreso. Gli autori non si limitano a fornire soluzioni, ma incoraggiano una comprensione profonda delle dinamiche che influenzano la crescita dei bambini gifted.

I lettori vengono accompagnati in un percorso di apprendimento che non solo rafforza le loro competenze come genitori, ma li aiuta a costruire una relazione più autentica e significativa con i propri figli. Questo approccio olistico, che tiene conto delle emozioni, delle relazioni e delle sfide accademiche, è uno dei maggiori punti di forza del libro.

In un mondo in cui i bisogni dei bambini gifted sono spesso trascurati o fraintesi, questa guida rappresenta una risorsa indispensabile. Con la sua chiarezza espositiva, la profondità degli argomenti trattati e la concretezza delle strategie suggerite, questo libro è un compagno fidato per tutti quei genitori che desiderano accompagnare i propri figli verso una crescita armoniosa e consapevole.

Gli autori ci ricordano che crescere bambini gifted non significa solo nutrire i loro talenti, ma anche coltivare il loro benessere emotivo e relazionale. Questo libro, dunque, non è solo una guida, ma un vero e proprio supporto per affrontare con fiducia le gioie e le sfide di questo straordinario viaggio. La lettura di queste pagine diventa un'esperienza trasformativa, capace di arricchire non solo la vita dei bambini, ma anche quella di tutta la famiglia.

È un testo che riesce a unire comprensione, concretezza e ispirazione, accompagnando i genitori in un percorso di crescita condivisa, sia personale che familiare.

La traduzione molto curata delle amiche e colleghe Sara Peruselli e Giorgia Pace rende un grande favore ai lettori italiani grazie alla precisione del lavoro e alla sua intrinseca qualità, che fugherà molti dubbi alle famiglie di questi bambini.

Anna Maria Roncoroni

Presidente e cofondatrice di AISTAP

Associazione Italiana per lo Sviluppo del Talento e della Plusdotazione

Introduzione

I bambini gifted sono, sotto molti aspetti, come gli altri bambini. Hanno bisogno di accettazione, di una guida, di supporto, di rispetto, di amore, di protezione e della possibilità di crescere senza che vengano distorti in modo innaturale i loro bisogni innati... Hanno bisogno di crescere in un ambiente educativo che li prepari a comprendere il mondo e che dia loro gli strumenti per cambiarlo.¹

Annemarie Roesper

L'importanza dei genitori

Nel corso del suo lavoro con centinaia di famiglie, Kathryn Haydon ha potuto constatare una verità universale: “I genitori sono i migliori esperti dei propri figli”.²

Più nello specifico, i genitori dei bambini gifted ricoprono un ruolo fondamentale, specialmente durante i loro primi anni di vita. Possono aiutarli a trovare delle affinità con i membri della famiglia che condividono le stesse capacità, preoccupazioni e modi di vedere il mondo. Possono inoltre insegnare loro ad apprezzare molte cose e persone, aiutandoli così a trovare il loro posto nel mondo. E forse ancor più importante, i genitori possono rendere la casa un porto sicuro e stimolante, dove i figli gifted sanno che ci saranno sempre delle persone che li amano, che comprendono i loro dilemmi e che li guideranno a vivere la vita in modo sereno con i loro talenti unici.

Non è mai troppo presto per accendere la passione per l'apprendimento attraverso l'esplorazione, la creatività e la cooperazione³. Una solida base familiare si rivela particolarmente importante quando i bambini gifted si sentono come dei pesci fuor d'acqua nel mondo che li circonda. La casa può diventare un rifugio – un luogo in cui ricaricare le batterie – e nel quale gli adulti aiutano i bambini a sbrogliare e a comprendere i tanti comportamenti complessi del mondo esterno. Quando la casa costituisce questo genere di posto al sicuro, e quando uno o due altri adulti – come insegnanti, vicini di casa, o chiunque altro – supportano emotivamente lo sviluppo del concetto di sé dei bambini gifted, questi ultimi generalmente non solo diventeranno in grado di superare eventuali eventi difficili da affrontare (o addirittura traumatici) ma fioriranno,

malgrado ciò. Il supporto e l'incoraggiamento ricevuti a casa, oltre a guidarli, possono anche fornire loro dei modelli di forza interiore.

Crediamo che i genitori possano avere un ruolo a lungo termine particolarmente importante, che può in parte determinare lo sviluppo dei bambini gifted. Laddove le opportunità educative risultino insufficienti, i genitori possono offrire un valore aggiunto e negoziare con la scuola per assicurarsi che ci sia una corrispondenza tra quanto offerto a livello didattico e gli interessi, le capacità e la motivazione ad apprendere dei propri figli. Una genitorialità funzionale – nella quale i genitori comprendono, nutrono, guidano e supportano l'alto potenziale dei loro bambini – può compensare un anno o più di esperienze scolastiche mediocri o negative.

Essere genitori di bambini gifted è un'esperienza solitaria

Spesso i genitori dei bambini gifted notano comportamenti inusuali e abilità peculiari ben prima dell'accesso formale all'educazione. Possono osservare intensità, sensibilità e perfezionismo e domandarsi se siano caratteristiche tipiche dei loro bambini. I genitori sono consapevoli che i loro figli differiscono dagli altri, ma potrebbero avere difficoltà nel trovare sostegno da parte di altri genitori.

I genitori di altri bambini potrebbero apparire poco comprensivi, pensando che i racconti sui successi ottenuti dai bambini gifted siano esagerati. Potrebbero pensare che quei genitori stiano mettendo pressione ai loro figli affinché ottengano determinati risultati. Potrebbero essere invidiosi o risentiti a causa dei traguardi raggiunti dai bambini gifted o preoccupati del fatto che i propri non stiano raggiungendo altrettanto velocemente le tappe evolutive. Ecco quindi che i genitori dei bambini gifted potrebbero diventare riluttanti a parlare delle proprie preoccupazioni in merito all'educazione dei figli con altri genitori, a meno che non siano anche loro genitori di bambini con il medesimo funzionamento psicologico.

Poiché la formazione di pediatri e altri professionisti sanitari riguardo ai bisogni specifici dei bambini gifted e talentuosi è raramente adeguata, spesso non riescono a offrire un supporto efficace. I genitori magari possono provare a documentarsi online, ma anche in questo caso rischiano di imbattersi in informazioni contraddittorie, se non addirittura dannose.

Per quanto i genitori certamente apprezzino e gioiscano dei successi che la giftedness potrebbe portare ai loro figli e forse anche alla famiglia, essi potrebbero al contempo essere preoccupati che questi ultimi ricevano un'attenzione eccessiva o che possano sentirsi "diversi" o "pesci fuor d'acqua" a causa delle loro capacità. I genitori si preoccupano anche dell'estrema sensibilità, intensità, idealismo o interesse per la giustizia dei loro figli, ben sapendo che questi tratti potrebbero portare loro delle difficoltà in futuro.

Miti sui bambini gifted

Ma perché c'è così poca comprensione dei bambini gifted? La mancanza di informazioni e supporto sembra derivare principalmente dai molti miti che circolano intorno

alla giftedness. Un mito molto diffuso tra gli educatori è che i bambini gifted non necessitino di alcun aiuto particolare: se sono tanto brillanti, possono di certo sviluppare le loro capacità da soli. Un altro luogo comune è credere che i bambini gifted sono quelle persone che ottengono buoni risultati scolastici o che eccellono in un ambito particolare, cosa che però non tiene in considerazione tutti quelli che sono gifted ma che in quel momento stanno sottoperformando.

Ci sono tanti tipi di bambini gifted e diversi livelli di giftedness. Alcuni bambini sono bravi in svariati ambiti, altri eccellono solo in uno o due ambiti. Alcuni gifted presentano anche un altro tipo di neurodivergenza, come ad esempio il disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD), l'autismo o la dislessia. Altri ancora hanno successo seguendo metodi e percorsi tradizionali, eppure in qualche modo si sentono disconnessi e "diversi" per tutta la vita. Alcuni diventano seriamente depressi.

Ecco una lista di alcuni falsi miti legati alla giftedness:

- i bambini gifted avranno successo nella vita, a prescindere da tutto;
- i bambini gifted amano la scuola e prendono voti alti;
- i bambini gifted sono bravi in tutto ciò che fanno;
- i bambini gifted hanno difficoltà a integrarsi a scuola dal punto di vista sociale;
- i bambini gifted sono tendenzialmente più maturi dei loro coetanei;
- i bambini gifted si comportano sempre bene e sono obbedienti;
- la curiosità innata dei bambini gifted li porta ad essere autonomi;
- i bambini gifted raramente hanno difficoltà legate all'apprendimento.

È necessario sfatare questi ed altri miti poiché complicano la vita dei bambini gifted e delle loro famiglie. La diffusione di queste false credenze e la mancanza di informazioni adeguate circa la giftedness sono le cause principali del fatto che i bisogni dei bambini gifted non vengono riconosciuti o adeguatamente considerati in ambito scolastico o nella società. Questi messaggi negativi possono rendere più difficoltosa l'accettazione di se stessi. Pertanto, aiutare i genitori a scardinare questi pregiudizi aiuterà i bambini gifted a evitare di credere che la loro diversità significhi che in loro c'è qualcosa di "sbagliato".

Le sfide che incontrano i bambini gifted

I bambini con un elevato potenziale intellettuale hanno determinati vantaggi rispetto ai bambini con minori capacità. Ad esempio, un quoziente intellettuale (QI) alto spesso favorisce la resilienza e migliora le abilità di coping. Tuttavia, alcuni ragazzi intellettualmente gifted sperimentano situazioni di sottorendimento, perfezionismo, procrastinazione e stress. Essi sono spesso più emotivamente sensibili dei loro pari. Molti di loro sperimentano difficoltà nelle relazioni con i coetanei e i fratelli. Alcuni tipi di depressione potrebbero essere più comuni tra le persone gifted e alcuni esperti suggeriscono che ci sia un rischio suicidario maggiore, sebbene i risultati della ricerca in merito sono ancora poco chiari. Anche se i clinici specializzati nel lavoro con bambini gifted e con doppia eccezionalità evidenziano che la ricerca sulla prevalenza delle

problematiche legate alla salute mentale di questi ultimi sia limitata, non c'è dubbio che la giftedness influenzi non solo il modo in cui questi bambini vivono il disagio psicologico, ma anche il tipo di supporto di cui hanno bisogno.

Per alcuni bambini con un livello intellettuale estremamente elevato, apprendere a essere pazienti è un compito importante e spesso difficoltoso. I bambini gifted descrivono la frustrazione di dover aspettare che anche gli altri capiscano cose che per loro sono ovvie. In aggiunta, questi bambini sono spesso impazienti anche con loro stessi. Essi infatti possono imporsi standard molto alti, mostrare tendenze perfezioniste e rimanere profondamente delusi, stressati o contrariati quando non sono all'altezza delle loro stesse aspettative.

Anche i genitori e gli educatori sono chiamati ad affrontare delle sfide. Essi devono infatti aiutare i bambini a comprendere che il loro valore non risiede nei risultati conseguiti, ma nel fatto che sono persone uniche e di valore in quanto tali. Quando aiutiamo i bambini gifted a comprendere in che modo differiscono dagli altri, promuoviamo la tolleranza, l'empatia e il rispetto delle differenze. Essere gifted non significa essere "migliore *degli altri*", ma può essere spiegato piuttosto come essere una persona che "impara più velocemente" o che è "più capace *in alcune cose*". Queste precisazioni aumenteranno la comprensione e l'accettazione degli altri senza risultare negativi, altezzosi o elitari.

Desideriamo che i bambini gifted si sentano valorizzati e che capiscano che, seppur eccezionali, anch'essi hanno il loro posto nel mondo e condividono comunque molte cose con gli altri. Essi differiscono dagli altri bambini in uno o due aspetti *essenziali*, ma ci sono al contempo *molti* aspetti in cui sono simili agli altri. Dal momento che i bambini gifted potrebbero sentire più intensamente queste differenze, potrebbero volere e necessitare di sentire il senso di appartenenza, il rispetto e la soddisfazione emotiva più fortemente rispetto ai pari. Vi sono anche forti pressioni a conformarsi. I genitori possono aiutare i bambini gifted a trovare gradualmente un equilibrio tra la loro individualità e il loro essere parte di un gruppo nella modalità più funzionale per loro.

Suggerimenti utili

L'obiettivo che ci prefiggiamo in questo libro è quello di tentare di aiutare giovani gifted e talentuosi a fiorire – non solo a sopravvivere – condividendo le conoscenze che abbiamo appreso nel corso degli anni. Gran parte di ciò che riportiamo si basa sulla nostra esperienza personale, maturata nell'arco di più decenni e deriva dal lavoro svolto con i genitori, con gli insegnanti e con le persone gifted. Tuttavia, abbiamo anche integrato suggerimenti raccolti da altri genitori e informazioni basate sulle evidenze scientifiche attuali.

La nostra esperienza ci ha insegnato che i genitori dei bambini gifted sono solitamente intensi – e talvolta impazienti – tanto quanto i loro figli. Alcuni genitori potrebbero voler leggere immediatamente l'intero libro e tentare di mettere in pratica tutti i suggerimenti appresi sull'educazione dei figli. Che voi leggiate il libro tutto d'un fiato o capitolo per capitolo, *per favore non cercate di affrontare tutto in una sola volta!* Datevi il

tempo di riflettere sulle idee o i concetti prima di tentare di applicarli. Iniziate con una nuova abilità, acquisitela, e poi dedicatevi alla successiva, costruendo mano a mano il vostro successo. Ci potrebbero volere diversi giorni – e talvolta diverse settimane – prima che possiate vedere i risultati quando provate a introdurre qualcosa di nuovo nella vostra famiglia. Serviranno pratica e tempo per valutare se siano necessarie ulteriori modifiche e miglorie nell'applicare una data strategia.

Alcuni suggerimenti forniti sono semplicemente buoni consigli generali sulla genitorialità, che pertanto possono funzionare con molti bambini. A prescindere che un bambino sia gifted o meno, essere un buon genitore è importante. Altre raccomandazioni, invece, si focalizzano su specifici tratti e comportamenti che sono particolarmente comuni tra i bambini gifted e vi aiuteranno a stimolare – anziché sopprimere – le capacità dei vostri figli.

Questo libro offre ai genitori, agli insegnanti e a tutti coloro che lavorano con i bambini gifted un quadro generale per comprendere al meglio i loro bisogni emotivi e relazionali, ponendo l'accento sulla famiglia e sulle relazioni familiari. Tenete inoltre in considerazione che la maggior parte di quanto scriviamo sui bambini gifted è applicabile anche agli adulti gifted. “Le mele non cadono lontane dall'albero”, e molti tra voi lettori, con buona probabilità, sono stati in primis bambini gifted che hanno affrontato alcune delle stesse difficoltà che descriveremo nei capitoli successivi. Potreste ritrovarvi a dire: “Vorrei che qualcuno avesse fatto così (o che avesse riconosciuto questo) quand'ero bambino!” La buona notizia è che non è mai troppo tardi per acquisire consapevolezza di sé e raggiungere una comprensione profonda, e potrebbe essere un sollievo scoprire che alcune delle difficoltà che avete affrontato erano legate alla vostra giftedness.

Vorremmo fornire una guida che sia più pratica che teorica e consigli che vi aiutino a nutrire la relazione con i vostri figli gifted e che aiutino i bambini a trovare comprensione e soddisfazione verso se stessi e gli altri mentre si impegnano a realizzare il loro potenziale. Ci auguriamo che queste strategie possano favorire la premura, il coraggio e la creatività oltre alle capacità intellettive, scolastiche, artistiche o di leadership dei vostri figli.

1

Definire il concetto di giftedness e le sue caratteristiche

Ethan, 10 anni, risolve con soddisfazione un altro dei suoi innumerevoli rompicapi matematici, che ama affrontare per sfidare se stesso e gli altri. Brandon, 6 anni, trascorre ore a costruire un mondo giocoso ed immaginario popolato da animali di peluche e completo di partiti politici e attività commerciali. Quando gli viene chiesto in che modo un treno e un aereo siano simili, Rosa, 6 anni, risponde: “Sono entrambi veicoli per il trasporto pubblico”. Shamika, 9 anni, è incantata dalla musica e canticchia dolcemente una melodia complessa. Sanjay, 4 anni, manipola con entusiasmo i materiali tra le sue mani mentre cerca di costruire il design intricato che ha in mente. Conosce anche tutti gli stati e le loro capitali. Lamont, 5 anni, insiste nel dire che non sa leggere: “So soltanto quali parole si formano con le lettere!” Mika, 2 anni, distingue tra colori come grigio e nero, canta la canzone dell’alfabeto e riesce a riconoscere quasi tutte le lettere. Rolando, 15 anni, mostra già di conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica previsti dalla sua insegnante per l’anno scolastico in corso e si chiede cosa potrà imparare l’anno prossimo. Sua sorella di 11 anni è profondamente impegnata in una conversazione con i suoi compagni di gioco su quanto sia sconcertante il fatto che, se una persona qualsiasi ne uccide un’altra, è un’assassina, ma se un generale ordina di sganciare bombe e uccide il nemico, viene considerato un eroe.

Bambini come questi pensano e assumono comportamenti evoluti e diversi rispetto a quelli dei loro coetanei. Li chiamiamo “gifted” (che in italiano corrisponde letteralmente alla parola “dotati”), “talentuosi” o “creativi” — tutti termini piuttosto vaghi. Nessuno mette in dubbio che esistano bambini di questo tipo, ma molti pensano che i bambini veramente gifted siano estremamente rari. La realtà, però, è che i bambini gifted sono più comuni di quanto si creda. Quasi ogni scuola e quartiere ne ha almeno qualcuno. Magari non lo si sospetta, ma è così.

Perché molte persone non se ne accorgono? Le figure educative non sempre sanno come individuare o riconoscere questi bambini. Alcuni non sono d’accordo su come identificarli al meglio, su come definirli (nei paesi anglofoni vengono utilizzati diversi termini, quali *gifted*, *talented*, *high ability*, *prodigy*, ecc.) o sull’effettiva necessità che la scuola offra loro qualche tipo di servizio speciale o adattamento al fine di soddisfare i differenti bisogni educativi o di altro tipo. Per quanto concerne le etichette lessicali con cui definirli, anche nel contesto italiano esiste una grande quantità di termini che – con sfumature di significato diverse – cercano di tradurre il termine “gifted”, inteso

come dotato di capacità cognitive molto superiori alla media; tra questi vi sono “ad alto potenziale cognitivo”, “creativo”, “divergente”, “dotato”, “eccellente”, “eccezionale”, “eminente”, “geniale”, “genio”, “iperdotato”, “plusdotato”, “prodigio”, “superdotato” e “talentuoso”.^{*} In questo libro, abbiamo deciso di utilizzare il termine inglese – più diffuso anche nel lessico internazionale – “giftedness” (derivato, per l'appunto, dall'aggettivo “gifted”) per riferirci a questi profili, sposandone l'accezione di “termine ombrello” che raccoglie casistiche eterogenee” (p. 710)^{**}, per evitare confusione e rimanere neutrali rispetto alle diverse nomenclature adottate all'interno della comunità professionale italiana.

1.1. Cosa si intende esattamente per giftedness?

Cosa definisce i bambini gifted? Quali sono i diversi tipi di giftedness? I bambini gifted mostrano elevate capacità in tutte le aree? Come fanno le scuole a identificarli? Tutti i bambini gifted sono creativi? È possibile che un bambino sia gifted ma che simultaneamente soffra di ADHD (disturbo da deficit di attenzione/iperattività), sia autistico o dislessico? Queste sono domande fondamentali per i genitori che si avvicinano per la prima volta al concetto di giftedness.

Negli Stati Uniti, i criteri per identificare i bambini gifted possono variare da uno stato all'altro, ma la maggior parte delle definizioni si basa sull'identificazione del 3-5% dei bambini con le capacità più elevate, ispirandosi al *Marland Report* del Dipartimento dell'Istruzione degli Stati Uniti (1972).

La definizione fornita dal *Marland Report*, talvolta chiamata “Definizione federale”, elenca diverse aree in cui un individuo può essere considerato gifted.

I bambini gifted e talentuosi sono quelli che, identificati da professionisti qualificati, grazie alle loro abilità eccezionali, sono capaci di raggiungere prestazioni elevate. Si tratta di bambini che necessitano di programmi educativi differenziati e servizi che vanno al di là di quelli normalmente previsti dal curriculum scolastico standard, per poter realizzare appieno il loro potenziale e dare il proprio contributo a se stessi e alla società. I bambini capaci di prestazioni elevate includono coloro che dimostrano risultati significativi e/o un potenziale in uno o più dei seguenti ambiti: abilità intellettive generali, specifica attitudine scolastica, pensiero creativo o produttivo, leadership, arti visive e dello spettacolo e abilità psicomotorie.

Anche se il *Marland Report* è un riferimento storico e specifico del contesto statunitense, il suo valore trascende il contesto specifico in cui è nato in quanto concettualmente può essere adattato per comprendere la multidimensionalità della giftedness che si può manifestare in modi diversi anche a seconda del contesto culturale ed educativo.

^{*} Cornoldi C. (2019). *Bambini eccezionali. Superdotati, talentosi, creativi o geni*. Bologna: Il Mulino.

^{**} Cornoldi C. (2020). Teorie dell'intelligenza e approcci allo studio della plusdotazione. *Giornale Italiano di Psicologia*, 3-4.

La National Association for Gifted Children offre una descrizione aggiornata, che riconosce la varietà dei bisogni dei bambini gifted e talentuosi.

Gli studenti dotati e talentuosi performano – o hanno le potenzialità di performare – livelli superiori rispetto ai loro pari con la stessa età, esperienza e inseriti nello stesso ambiente in uno o più ambiti. Per imparare e realizzare il proprio potenziale, necessitano di modifiche alla loro esperienza educativa. Gli studenti dotati e talentuosi:

- *provengono da tutti i gruppi etnici e culturali, così come da ogni classe sociale;*
- *hanno bisogno di essere sufficientemente esposti a opportunità di apprendimento adeguate per realizzare il loro potenziale;*
- *possono avere disturbi dell'apprendimento o dell'elaborazione sensoriale che richiedono interventi e adattamenti specializzati;*
- *necessitano di supporto e guida per svilupparsi socialmente ed emotivamente, oltre che nelle loro aree di talento;*
- *richiedono servizi diversificati in base ai loro bisogni, che cambiano nel tempo.¹*

La definizione del *Marland Report* include una vasta gamma di abilità che vanno oltre la semplice intelligenza scolastica e riconosce che i bambini possono essere gifted in uno o più ambiti elencati. Tuttavia, la maggior parte delle scuole si concentra quasi esclusivamente sui primi due ambiti – abilità intellettuali e attitudini scolastiche specifiche. Questo perché il concetto di “giftedness” è spesso trattato come sinonimo di punteggi di test di intelligenza, risultati scolastici o prestazioni scolastiche.

1.2. Natura vs cultura

I genitori spesso si chiedono se i loro figli siano nati con un potenziale fuori dal comune o se le loro capacità siano il risultato del loro stile genitoriale. Studi condotti dagli anni sessanta fino a oggi hanno studiato gemelli identici separati alla nascita e cresciuti in ambienti molto diversi. I ricercatori coinvolti in questi studi sui gemelli hanno riscontrato un'alta somiglianza nell'intelligenza – almeno in base a quanto misurato tramite il **QI** – indicando una forte componente ereditaria, che spiegherebbe fino all'80% della somiglianza nei **QI** una volta raggiunta l'età adulta, anche se l'ambiente ha un impatto più diretto durante gli anni della prima infanzia.²

Alcuni di questi studi indicano anche che le caratteristiche di personalità e il temperamento hanno una componente ereditaria, influenzando forse la motivazione e la determinazione che spesso accompagnano un'elevata intelligenza.³ In alcuni casi, gemelli che vivevano lontani e non si conoscevano hanno scelto la stessa carriera e persino lo stesso tipo di partner da sposare.

L'ambiente gioca comunque un ruolo importante. I bambini gifted, come tutti gli altri, fioriscono in ambienti che comprendono e rispondono alle loro esigenze, mentre tendono a non sviluppare appieno il loro potenziale in ambienti non supportivi. Fattori socioeconomici influenzano lo sviluppo del talento, probabilmente grazie alle opportunità offerte. Ad esempio, i bambini provenienti dalla classe operaia adottati da famiglie della classe media mostrano un aumento del **QI** tra i 12 e i 18 punti.

Anche le aspettative sociali legate al genere influiscono sull'espressione dell'intelligenza. Inoltre, stress e traumi hanno dimostrato di avere effetti negativi sui punteggi complessivi del QI.⁴

1.3. Misurare la giftedness

Le definizioni sopra riportate riconoscono che i bambini gifted includono coloro che mostrano di avere le potenzialità, lasciando aperta la possibilità che giovani svantaggiati o che sottoperformano non manifestino i loro talenti e siano privati dell'aiuto di cui hanno bisogno. Pertanto, la giftedness non caratterizza solo chi ha già realizzato imprese straordinarie, ma comprende anche chi, se adeguatamente formato e supportato, potrebbe raggiungere livelli di performance più elevati. In alcuni individui, la giftedness potrebbe diventare più evidente con la maturità o grazie a maggiori opportunità per coltivarla. Ad esempio, una bambina di 3 anni che afferma di saper leggere ma a cui la maestra d'asilo risponde: "Non essere sciocca, i bambini di 3 anni non sanno leggere!", potrebbe non avere mai la possibilità di mostrare la sua giftedness.

Misurare la giftedness, che si tratti di test di intelligenza, valutazioni del rendimento scolastico o altri strumenti, implica sempre l'utilizzo di tecniche e strumenti incompleti e imprecisi. Intelligenza e giftedness non sono concetti semplici che si prestano a definizioni precise, e il loro significato continua a evolversi man mano che apprendiamo di più. Agli inizi del Novecento, l'intelligenza veniva definita principalmente attraverso il quoziente intellettivo (QI), misurato con un test standardizzato che valutava soprattutto abilità verbali e di problem solving scolastico. Oggi, il concetto di intelligenza è stato ampliato per includere molte altre aree, come la velocità di elaborazione, la concentrazione, la memoria e il ragionamento verbale e non verbale. Gli psicologi continuano a sviluppare nuovi test per misurare le varie abilità mentali, e gli strumenti di misurazione dell'intelligenza e delle abilità cognitive continuano a essere ampiamente utilizzati da molti professionisti.

A seconda di quale sia la linea di demarcazione tracciata dai professionisti per stabilire la presenza o meno di giftedness attraverso l'utilizzo di questi strumenti di misura, possono generarsi possibili disaccordi; infatti, i criteri per stimare la giftedness negli Stati Uniti variano da stato a stato e da un distretto scolastico all'altro. Le incoerenze nelle definizioni di giftedness, i vari tipi di giftedness e le diverse tecniche utilizzate contribuiscono alle difficoltà esistenti nell'identificazione dei bambini gifted e nello svolgimento della ricerca necessaria per esplorare questi temi fondamentali.

La maggior parte dei test di intelligenza misura QI fino a quattro deviazioni standard sopra la media (QI compresi tra 150 e 160), anche se negli Stati Uniti – differentemente dall'Italia – esistono test che permettono di identificare QI anche ben oltre tale limite. Negli stati degli USA dove viene identificata la giftedness cognitiva, generalmente i bambini devono ottenere un QI di almeno 125 punti (che corrisponde al 5% più alto in un test con un punteggio medio di 100 e una deviazione standard di 15) per essere considerati gifted.

In Italia, le *Linee guida per la valutazione della plusdotazione in età evolutiva* a cura del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP) mettono in luce come

sia ampiamente presente una visione psicometrica della giftedness, secondo la quale una performance elevata ai test di intelligenza è un elemento necessario, anche se non sufficiente, per stabilire la presenza della giftedness; nello specifico viene stabilito che per delineare un profilo di giftedness sia necessario un **QI** di 130 o superiore (che rappresenta il 2.3% della popolazione) ai test di intelligenza, criterio largamente utilizzato a livello internazionale, anche se non universalmente accettato.* Si ritiene inoltre utile sottolineare che nel nostro paese, riprendendo il discorso sulla questione terminologica a cui si accennava all'inizio del capitolo, una parte della comunità scientifica e professionale tende a differenziare le persone ad alto potenziale da quelle plusdotate o gifted, facendo riferimento alle prime nei casi di punteggi del **QI** compresi tra 120 e 130 e alle seconde nei casi di punteggi uguali o superiori a 130.**

Quando usati correttamente, i test intellettivi forniscono informazioni preziose sulle abilità degli studenti mettendo in luce punti di forza e di debolezza, e i punteggi del **QI** danno modo di descrivere alcuni aspetti fondamentali dei bambini gifted.

Tuttavia, la variabilità delle prestazioni ai test intellettivi tra i bambini gifted lascia trapelare l'inaccuratezza del termine "gifted", dato che un'unica parola descrive un gruppo abbastanza eterogeneo di funzionamenti e che non trasmette adeguatamente le straordinarie capacità e i diversi talenti degli individui. A causa dell'ampio ventaglio di abilità incluse all'interno dei "gifted", alcune figure educative e psicologi parlano ora di diversi livelli di giftedness, associandovi termini come "lieve", "moderata" o "profonda".

I punteggi dei test raccontano però solo una parte della storia. Essere gifted significa molto più che ottenere punteggi elevati in un test di intelligenza; i comportamenti dei bambini gifted sono molto significativi e indicativi delle loro elevate capacità. I bambini gifted mostrano uno sviluppo disomogeneo, con alcune abilità che avanzano più rapidamente di altre. Ad esempio, possono eccellere nella lettura ma avere difficoltà in matematica, oppure mostrare una precoce abilità a costruire puzzle o macchinari, ma avere capacità verbali nella media. A volte le abilità intellettuali sono molto avanzate, mentre quelle motorie o sociali seguono uno sviluppo più tipico. Oppure ancora, il loro bagaglio di conoscenze può essere molto ricco, ma la loro capacità di giudizio in ambito sociale – così come l'aver tatto in alcune situazioni – può risultare ben al di sotto del loro livello di conoscenza. Questo pattern di crescita disomogeneo è chiamato sviluppo asincrono.

Tale caratteristica è così evidente che alcuni esperti definiscono la giftedness in termini di sviluppo asincrono, piuttosto che in termini di potenziale o capacità. Anche se tutti i bambini gifted mostrano uno sviluppo asincrono, questa asincronia è maggiore nei bambini altamente e profondamente gifted rispetto a coloro che sono lievemente o moderatamente gifted.

* Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP). *Linee guida per la valutazione della plusdotazione in età evolutiva*, dicembre 2018. www.psy.it/linee-guida-per-la-valutazione-della-plusdotazione-cognitiva-in-eta-evolutiva (consultato il 20/11/2025).

** Cfr. Pfeiffer, S.I. (2008). *Handbook of giftedness in children. Psychoeducational theory, research, and best practices*. New York: Springer.

Lo sviluppo asincrono rende i bambini gifted un gruppo più eterogeneo e diverso rispetto a quello dei bambini con uno sviluppo intellettivo tipico. Questo non dovrebbe sorprendere. La maggior parte dei genitori e dei professionisti riconosce facilmente le differenze tra i bambini che si trovano all'estremità inferiore dello spettro intellettivo e che sono supportati da piani educativi individualizzati (PEI), considerata la natura unica dei loro bisogni. Se consideriamo le ampie differenze che esistono tra i bambini gifted, così come facciamo con i bambini con disabilità intellettiva, l'asincronia tipica dei bambini gifted diventa più facilmente comprensibile. Più un bambino è altamente gifted, più è probabile che lo sviluppo non sia sincronizzato, con un ampio divario tra le aree di forza e quelle di debolezza. Non è quindi raro, ad esempio, osservare un bambino profondamente gifted di 7 anni che legge come uno studente di classe prima della secondaria di I grado e risolve problemi matematici che si affrontano solitamente in quarta primaria, ma che mostra abilità motorie finì come quelle dei coetanei. Questa ampia gamma di abilità e competenze, naturalmente, ha importanti implicazioni per il curriculum e il posizionamento scolastico di questo bambino. Un bambino così asincrono, sebbene gifted, potrebbe aver bisogno di un curriculum personalizzato.

La giftedness è capacità, potenziale e asincronia. Sia l'ereditarietà che l'ambiente giocano un ruolo nella sua espressione. Proprio come gli atleti si sviluppano grazie a un allenamento e un supporto adeguati, anche i bambini gifted si sviluppano mediante la guida, il sostegno e attraverso opportunità educative appropriate. Indipendentemente da come viene definita, misurata o identificata, la giftedness richiede che genitori e insegnanti adottino approcci diversi per aiutare i bambini gifted a prosperare.

1.4. Caratteristiche dei bambini gifted

I test rappresentano uno dei modi per identificare i bambini gifted; un altro modo per individuarli è osservarne le caratteristiche comportamentali. Nonostante l'eterogeneità della popolazione gifted, questi bambini condividono tratti comuni, anche se non tutti mostreranno interamente queste caratteristiche in ogni momento. I tratti riportati nella tabella 1.1 sono stati raccolti da numerosi libri pubblicati nel corso di molti decenni e possono avere un impatto duraturo sulla vita dei bambini gifted e delle loro famiglie.

Tabella 1.1. Caratteristiche comuni dei bambini gifted

- ✓ Apprendono rapidamente; sono in grado di collegare i pensieri con facilità.
- ✓ Possiedono una memoria eccellente e trattengono molte informazioni.
- ✓ Hanno un vocabolario insolitamente ampio e strutturano le frasi in maniera complessa rispetto a quanto atteso per la loro età.
- ✓ Comprendono in modo avanzato sfumature linguistiche, metafore e idee astratte.
- ✓ Amano risolvere problemi che coinvolgono numeri e puzzle.
- ✓ Mostrano uno sviluppo precoce delle abilità di lettura e scrittura.

- ✓ Hanno una consapevolezza accentuata delle emozioni fin dalla tenera età.
- ✓ Pensano in modo astratto, complesso, logico e profondo.
- ✓ Dimostrano un forte idealismo e un senso di giustizia sviluppato; sono sensibili a questioni sociali, politiche e alle ingiustizie.
- ✓ Possiedono una capacità di concentrazione prolungata e profonda quando sono stimolati e coinvolti.
- ✓ Sono impazienti con se stessi o di fronte alla lentezza e alle difficoltà degli altri.
- ✓ Apprendono le abilità di base più velocemente e con meno pratica.
- ✓ Fanno domande approfondite che vanno oltre ciò che viene insegnato.
- ✓ Hanno una curiosità altamente sviluppata; pongono domande illimitate.
- ✓ Mostrano interesse a sperimentare e a fare le cose in modi diversi.
- ✓ Tendono a combinare idee o cose in modi inusuali o non ovvi (pensiero divergente).
- ✓ Hanno un senso dell'umorismo acuto e talvolta inusuale; creano giochi di parole e doppi sensi.
- ✓ Amano organizzare persone e oggetti in giochi complessi o in altri schemi.
- ✓ Creano amici immaginari (in età prescolare); hanno una fantasia vivida.

1.5. Caratteristiche di personalità, ipereccitabilità e giftedness

Come influisce la personalità sulla giftedness? E come la giftedness influenza il modo in cui le persone interagiscono con il mondo? Gli psicologi che studiano le caratteristiche delle persone con un'elevata intelligenza cercano spesso di capire come queste caratteristiche influenzino lo sviluppo degli individui gifted. Lo studio dello sviluppo della personalità ha fornito alcune intuizioni nella ricerca di risposte a queste domande. Un modello utile per comprendere l'interazione tra i tratti della personalità e l'intelligenza è il modello dei Big Five, mentre la teoria della disintegrazione positiva di Dabrowski e il suo concetto di ipereccitabilità forniscono un altro modo per contestualizzare i vissuti degli individui gifted.

Il modello di personalità a cinque fattori

Uno dei modelli di personalità più conosciuti e accettati in psicologia è il modello chiamato Big Five Factor Model of Personality. Questo modello si basa su cinque tratti della personalità (o fattori) che mostrano un'universalità transculturale; il modello Big Five è utilizzato frequentemente per descrivere come i tratti della personalità influenzino i comportamenti, le relazioni e i risultati che le persone ottengono durante la loro vita. I cinque tratti sono organizzati su un continuum e rappresentati dall'acronimo OCEAN: *Openness* (apertura mentale), *Conscientiousness* (coscienziosità), *Extraversion* (estroversione), *Agreeableness* (amicalità) e *Neuroticism* (nevroticismo).

Tratti della personalità secondo il modello dei Big Five

- *Apertura mentale*: questo tratto di personalità include caratteristiche come l'immaginazione, la curiosità e la tendenza a esplorare il proprio mondo emotivo.

Le persone con punteggi elevati in questo tratto tendono a essere aperte a rivedere le proprie convinzioni e i propri pregiudizi e cercano sfide e nuove esperienze di apprendimento.

- *Coscientiosità*: individui con punteggi alti in questo tratto tendono a essere laboriosi, organizzati e riflessivi. Punteggi bassi indicano una tendenza a essere rilassati, impulsivi o negligenti.
- *Estroversione*: questo tratto di personalità misura la socievolezza e l'assertività. Punteggi elevati indicano persone estroverse e loquaci; punteggi bassi generalmente indicano una preferenza per la tranquillità e la solitudine.
- *Amicalità*: persone che sono cooperative, empatiche e fiduciose ottengono punteggi alti in questo tratto. Punteggi bassi possono indicare scetticismo, indifferenza o gelosia.
- *Nevroticismo*: questa scala misura la tendenza a preoccuparsi o a provare ansia. Chi ottiene punteggi alti in questo tratto tende a provare più emozioni spiacevoli e a sperimentare maggiore stress emotivo. Punteggi bassi a questa scala denotano calma, rilassamento e sicurezza.

La ricerca ha costantemente mostrato una correlazione positiva tra il tratto *Openness* e i livelli di intelligenza.⁵ Questo tratto comprende sei sottodimensioni, tra cui apertura alle idee/curiosità intellettuale, capacità immaginativa/fantasia, senso estetico, apertura alle emozioni, preferenza per le novità e la varietà e rispetto e apertura verso i valori/messa in discussione dell'autorità e delle convenzioni. Tra queste, la dimensione dell'apertura alle idee/curiosità intellettuale è la più strettamente correlata alla giftedness.⁶

La teoria della disintegrazione positiva di Dabrowski

Nell'ambito della *gifted education*, la teoria della disintegrazione positiva (TPD) di Kazimierz Dabrowski è una teoria dello sviluppo spesso utilizzata per concettualizzare i tratti che caratterizzano la giftedness. Sebbene la TPD non sia ampiamente conosciuta o accettata nella comunità psicologica generale come il modello Big Five, è ben nota e frequentemente citata nella comunità scientifica che si occupa di giftedness. In questa teoria, Dabrowski introduce il concetto di ipereccitabilità (*overexcitability* o OE). L'OE è definita come "un'attività mentale maggiore e intensificata, che si distingue per un particolare modo di esprimersi, che è fuori dal comune e supera la media".⁷ Queste risposte amplificate agli stimoli sono spesso chiamate colloquialmente "intensità" e sono suddivise da Dabrowski in cinque aree: intellettuale, emotiva, immaginativa, sensoriale e psicomotoria.

Le ipereccitabilità di Dabrowski

- *OE intellettuale*: caratterizzata dalla spinta a perseguire nuove idee, da entusiasmo per l'apprendimento e interesse per l'equità e la giustizia; insolita ampiezza e profondità della curiosità.
- *OE emotiva*: caratterizzata da esperienze soggettive di emozioni intense o da

reazioni emotive forti che potrebbero sembrare sproporzionate rispetto agli eventi; legami intensi con persone o oggetti.

- *OE immaginativa*: caratterizzata da un'immaginazione vivida, amore per la fantasia e la creatività.
- *OE sensoriale*: caratterizzata da un'esperienza amplificata degli aspetti sensoriali della vita, come il piacere sensoriale, dell'apprezzamento delle arti estetiche o della musica, ma anche del disagio o del dolore, includendo la sensibilità alla luce, ai suoni e al contatto.
- *OE psicomotoria*: caratterizzata dal bisogno di fare attività fisica, dall'amore per il movimento e da energia inesauribile, e potrebbe includere impulsività.

I genitori dei bambini gifted descrivono spesso queste caratteristiche e i clinici riportano che frequentemente accade che questi bambini vengano portati in terapia o sottoposti a una valutazione per il desiderio loro o dei genitori di comprendere e gestire i comportamenti legati a un'OE. La ricerca sulle ipereccitabilità mostra un *effect size* moderato per quanto concerne le ipereccitabilità intellettuali e immaginative in relazione al livello di intelligenza, mentre quelle emotiva e sensoriale mostrano un piccolo aumento della media negli individui gifted. Non ci sono attualmente evidenze di una correlazione significativa tra l'OE psicomotoria e l'intelligenza⁸, sebbene ci siano molte evidenze cliniche e osservazionali della sua presenza tra i bambini gifted.

Apertura mentale vs ipereccitabilità

Alcuni ricercatori ritengono che le ipereccitabilità siano un costrutto simile all'apertura mentale, e in effetti, molti aspetti dell'apertura all'esperienza descritta dal modello dei Big Five sembrano sovrapporsi alle varie ipereccitabilità. Sebbene entrambi sembrano caratterizzare i bambini gifted, né il tratto dell'apertura mentale né la presenza di ipereccitabilità sono da soli una prova sufficiente per definire i bambini gifted. Sebbene l'apertura all'esperienza sia correlata con l'intelligenza, ci sono molte persone lungo il continuum dell'intelligenza che presentano questo tratto di personalità. Mentre molti ipotizzano che le ipereccitabilità siano più diffuse tra i bambini gifted, esse in realtà non sono presenti esclusivamente tra di loro e bambini di qualsiasi livello di capacità presentano gradi variabili di ipereccitabilità.

Mentre un'OE può essere percepita negativamente da alcuni genitori e clinici (ad es., "è troppo sensibile" o "fa troppe domande"), può anche spiegare la sensibilità, l'intensità, l'empatia e la curiosità degli individui gifted. Le OE non dovrebbero essere ignorate né minimizzate. Tuttavia, anche se il loro impatto sulla quotidianità può essere frustrante, non dovrebbe avere un effetto debilitante. Ad esempio, un'OE emotiva non dovrebbe portare a crolli emotivi frequenti e significativi; un'OE psicomotoria che crea importanti difficoltà a scuola o a casa non dovrebbe essere ignorata; un'OE sensoriale non dovrebbe manifestarsi come una sensibilità sensoriale estrema che ostacola la vita quotidiana. In ognuno di questi casi, sarebbe opportuno indagare le cause e valutare la possibilità che il bambino gifted sia doppiamente eccezionale

(con una capacità intellettuale eccezionale associata a un disturbo*, cfr. capitolo 2).

Le ipereccitabilità possono spiegare certi comportamenti, ma usarle per giustificare comportamenti inaccettabili o per minimizzare il problema riducendolo a “è tutta una questione relativa all’ipereccitabilità dei gifted” potrebbe ritardare l’opportunità di cercare aiuto e di sviluppare strategie e abilità di coping necessarie per il successo.

1.6. Potenziali problemi che potrebbero incontrare i bambini gifted

Potenziali problemi specifici possono derivare direttamente dalle caratteristiche e dai punti di forza dei bambini gifted. Ciascuna di queste possibili difficoltà può causare stress sia ai bambini gifted che a chi li circonda. Ad esempio, la loro curiosità e il loro ampio ventaglio di interessi possono portarli a sentirsi sopraffatti o disorientati. I loro processi di pensiero accelerati e le alte aspettative possono generare impazienza verso gli altri, mentre la loro intensità può rendere difficile accettare critiche o modulare i propri comportamenti in modo da evitare di reagire frequentemente in modo eccessivo. La tabella 1.2 descrive alcune delle possibili aree problematiche associate ai punti di forza caratteristici della giftedness.

Tabella 1.2. Problemi associati ai punti di forza caratteristici dei bambini gifted⁹

Punti di forza	Possibili problemi
Acquisizione e memorizzazione rapida delle informazioni.	Impazienza verso la lentezza degli altri; avversione alla routine e alla ripetitività.
Tendenza a fare domande e a cercare spiegazioni; curiosità intellettuale; motivazione intrinseca.	Tendenza a porre domande imbarazzanti; risolutezza.
Capacità di concettualizzare, astrarre, sintetizzare; piacere per la risoluzione di problemi e per le attività intellettuali.	Trascuratezza od omissione dei dettagli; messa in discussione dei metodi di insegnamento.
Capacità di cogliere le relazioni causa-effetto.	Difficoltà ad accettare ciò che è illogico.
Amore per la verità, l’equità e la correttezza.	Preoccupazione per questioni umanitarie.
Piacere nell’organizzare cose e persone secondo una certa struttura e un dato ordine; tendenza a sistematizzare.	Creazione di regole o sistemi complessi; rischio di dare l’impressione di essere prepotenti, maleducati o tiranni.
Ampio vocabolario e buona competenza verbale; conoscenze approfondite in ambiti avanzati.	Utilizzo del linguaggio per evitare o sfuggire alle situazioni; percezione altrui di atteggiamento da “so tutto io”.

* Nel testo in lingua originale gli autori utilizzano frequentemente il termine *disability*, che se tradotto letteralmente corrisponderebbe al termine “disabilità”, per riferirsi a una serie estesa di condizioni che possono presentarsi in concomitanza con la giftedness: da questo momento in poi, nel testo, si è preferito tradurlo non sempre letteralmente, ma scegliendo i termini che ci sono apparsi più appropriati in base al contesto e alle condizioni a cui *disability* si riferisce (ad es., traducendolo con “disturbo” in tutti quei casi in cui viene riferito a specifici disturbi del neurosviluppo, ma non solo).

Pensiero critico; elevate aspettative; tendenza autocritica e a valutare gli altri.	Criticità o intolleranza verso gli altri; perfezionismo.
Creatività e inventiva; interessi verso nuovi modi di fare le cose.	Tendenza a interrompere piani o a rifiutare conoscenze consolidate; percepiti come diversi o mancanti di sintonia.
Forte concentrazione; lunga tenuta attentiva in aree di interesse; comportamento orientato agli obiettivi; perseveranza.	Difficoltà ad accettare interruzioni; percepiti come di testardi.
Diversi interessi ed abilità; versatilità.	Tendenza a frustrarsi per la mancanza di tempo.
Forte senso dell'umorismo.	Capacità d'individuare le contraddizioni; incompresi nel loro umorismo; possibile comportamento da "buffoni della classe" per attirare l'attenzione.

1.7. Bambini gifted che mettono in discussione le tradizioni

L'apertura mentale e l'intensità dei bambini gifted possono a volte combinarsi e portarli a comportarsi in modi che sembrano inappropriati, sgarbati o maleducati. Potrebbero porre domande come: "Pourché sei calvo?", "quanti anni hai?" o "quanto pesi?" Questo tipo di domande personali non è considerato educato nella società odierna. Inoltre, alcuni bambini gifted non si fanno scrupoli a correggere un insegnante che, secondo loro, ha detto qualcosa di sbagliato. Potrebbero dire: "Ti sbagli. Colombo non ha scoperto l'America; in realtà sono stati i vichinghi, e molto prima del 1492".

Parte di questo comportamento deriva dalla loro curiosità, ma anche dalla loro limitata esperienza: semplicemente non hanno vissuto abbastanza per capire che domande personali sull'età o sull'aspetto possono essere considerate scortesie. Non hanno ancora appreso le consuetudini sociali e, anche quando spieghiamo loro queste regole, potrebbero trovarle "stupide". Alcune convenzioni sociali, come indossare abiti formali in alcuni eventi e casual in altri, non sembrano loro logiche. I bambini gifted, con le loro menti rapide, la logica e la capacità di vedere più modi per fare le cose, possono trovarsi in difficoltà nel rispettare le tradizioni. A volte si comportano in modi non tradizionali, atipici o diversi dalla norma. E alcuni bambini gifted violano le regole semplicemente per esprimere una ribelle indipendenza.

A volte i bambini e gli adulti gifted affrontano le convenzioni in modo accettabile e appropriato. Ad esempio, un bambino di 10 anni potrebbe scrivere all'ufficio marketing di una grande azienda per discutere l'accuratezza delle informazioni in una pubblicità. Altri bambini gifted potrebbero cercare di risolvere situazioni con modalità inappropriate, magari litigando o alimentando l'ostilità tra le persone. In quanto adulti con più esperienza, possiamo aiutare i bambini gifted a comprendere il valore di alcune consuetudini e tradizioni e le ragioni dietro di esse, fornendo anche esempi di quando e come è appropriato sfidare e rompere una tradizione.

La maggior parte dei bambini e specialmente gli adolescenti, almeno occasionalmente, metteranno in discussione la necessità di alcune consuetudini e tradizioni con commenti come: "Pourché devo vestirmi elegante per la festa di compleanno?" Ma i

bambini gifted, grazie alla loro capacità di vedere alternative “migliori” e di notare incoerenze e mancanze di logica, sono molto più propensi a sfidare rituali e tradizioni che sembrano loro illogici, sciocchi o arbitrari. “Perché le donne portano le borse e si mettono il rossetto?”; “Perché tradizionalmente gli uomini fanno i lavori di giardinaggio mentre le donne si occupano della casa?”; “Perché la forchetta deve sempre stare a sinistra?”; “Perché i bambini non possono correggere gli adulti se si accorgono che questi ultimi hanno torto?”

Da un lato, vogliamo che siano aperti e creativi, perché da qui derivano innovazione e progresso. Dall'altro, vogliamo anche che qualche volta rispettino le tradizioni. I bambini gifted possono creare disagio ponendo domande a cui è difficile rispondere per gli adulti. Raramente si accontentano di risposte come: “È semplicemente così che si fa”. Vogliono sapere le ragioni delle cose e spesso mettono in discussione anche quelle. Aiutare i bambini gifted a imparare a comunicare efficacemente le loro preoccupazioni senza creare attriti con chi li circonda sarà utile per loro quando cresceranno ed entreranno nell'età adulta.

1.8. I nostri figli sono gifted?

Vi state ancora chiedendo se in casa vostra ci sia un bambino gifted? O forse più di uno? A volte, anche in tenera età, è facile riconoscere che un bambino non è solo gifted, ma altamente gifted. In altri casi, può essere difficile per i genitori determinare se i loro figli siano gifted, poiché potrebbero non dimostrarlo nei modi tradizionali.

Potrebbe essere che un bambino mostri capacità insolite in aree diverse dal linguaggio o dalla matematica, o che sia intellettualmente forte in un ambito che può emergere solo con la maturità. Può essere difficile vedere il potenziale di un bambino finché non ha l'opportunità di acquisire esperienza in quell'area. I genitori di Jaynelle sapevano che amava la musica, ma non sapevano che fosse talentuosa finché non ha iniziato a eccellere suonando il violino con il metodo Suzuki a 4 anni.

I genitori sono spesso i primi a riconoscere le capacità dei figli, anche se potrebbero non identificarle come giftedness. Di solito si rendono conto abbastanza presto che il loro sviluppo è avanzato rispetto a quello degli altri della stessa età. Questo diventa particolarmente evidente durante le interazioni con altri bambini o con adulti. Quando un bambino in età prescolare mostra comportamenti precoci, gli altri rimangono sorpresi e chiedono: “Quanti anni ha?”

Lo sviluppo asincrono dei bambini gifted, in cui le loro abilità crescono a velocità irregolari, può rendere difficile giudicare la giftedness solo basandosi sull'osservazione. I genitori potrebbero temere di sovrastimare le capacità dei loro figli per orgoglio naturale, ma dovrebbero anche fidarsi delle proprie osservazioni e dei propri giudizi sulle loro capacità, considerando anche la possibilità di sottostimarne il potenziale. Genitori brillanti ma con poca esperienza con i bambini tendono frequentemente a minimizzare le capacità dei propri figli. A volte, anche dopo che questi ultimi vengono formalmente identificati come gifted mediante una valutazione psicologica, i genitori possono iniziare a pensare che i loro bambini non siano realmente gifted, ma semplicemente “grandi lavoratori”, o, in altre parole, che siano in qualche modo “impostori”

che hanno solo avuto fortuna il giorno del test. Possono anche credere che la giftedness non significhi realmente nulla e che abbia poche implicazioni per la scuola o per la vita. E alcuni genitori semplicemente non vogliono che i loro figli siano gifted, dicendo cose del tipo “Vogliamo solo che nostro figlio sia normale”.

Per aiutare i genitori a comprendere e accettare la giftedness, Carol Strip e Gretchen Hirsch descrivono le caratteristiche dei bambini gifted e forniscono diversi esempi sulla profondità e sull'intensità di questi tratti nei bambini gifted.

Stile di domanda

I bambini gifted sono curiosi e pongono domande su idee astratte, concetti e teorie che potrebbero non avere risposte semplici. Possono chiedere, ad esempio, perché la luce viaggia più velocemente del suono e se questo è vero anche nello spazio. La loro curiosità potrebbe addirittura portarli a esperimenti “interessanti”, come quello descritto da un genitore esasperato che ci ha raccontato di come la sua bambina di 6 anni, appassionata di danza, voleva scoprire quale suono avrebbero prodotto i suoi tacchi da tip-tap se avesse ballato sul cofano dell'auto di famiglia.

Velocità di apprendimento e applicazione dei concetti

I bambini gifted possono saltare direttamente dal secondo step al decimo, perché una volta completato il secondo passaggio, hanno già trovato la soluzione. Potrebbero non voler elencare i passaggi usati per risolvere un problema matematico, perché lo hanno risolto mentalmente e non su carta. Questo può frustrare gli insegnanti e creare problemi quando ai bambini gifted viene chiesto di aiutare altri studenti che devono seguire tutti i passaggi per comprendere il problema.

Livello di interesse

I bambini gifted mostrano un'intensa curiosità su quasi tutto o si immergono completamente in una singola area di interesse. Si possono dedicare intensamente a qualcosa, come accaduto al bambino di 2 anni che insisteva affinché i suoi genitori gli leggessero ripetutamente il libro *La notte prima di Natale* fino a conoscerlo a memoria, e li correggeva se omettevano una singola parola. Un giorno, con grande sorpresa della famiglia, il bambino si alzò sul seggiolone e ripeté l'intera storia dall'inizio alla fine senza errori. I bambini e gli adulti gifted a volte perseguono le loro passioni con una intensità durevole nel tempo e con una persistenza che la ricercatrice Angela Duckworth ha definito “grinta”. Altre volte, questi interessi, pur rimanendo intensi, possono cambiare rapidamente, ed è per questo che il compianto George Betts, noto esperto di giftedness, si spinse a dire: “Ecco perché si noleggia il clarinetto!”

Abilità linguistiche

I bambini gifted usano spesso un vocabolario esteso e avanzato, comprendono sfumature verbali che sfuggono agli altri, si divertono con giochi di parole e doppi sensi e a

volte parlano sopra ai loro compagni di gioco (e agli adulti). Quando gli adulti cercano di parlare in codice, ad esempio segmentando le parole, i bambini gifted se ne accorgono e li smascherano rapidamente. Comprendono concetti astratti e usano le parole in modi diversi. Quando a un bambino altamente gifted è stato chiesto di definire la creatività, ha risposto: “È la fusione tra dogma e karma”.¹⁰

Preoccupazione per la giustizia

I bambini gifted mostrano preoccupazione per l'equità e la giustizia molto più intensamente e su scala globale. Comprendono alcune sottigliezze relativamente a questioni morali ed etiche complesse legate alle guerre, ai problemi ambientali e alle questioni umanitarie, e difendono con fervore i loro punti di vista. I genitori di bambini gifted sentono spesso di dover rispondere costantemente alle domande e alle preoccupazioni dei loro figli.

Tutti questi tratti possono creare sia gioie che difficoltà per i bambini gifted stessi e per le loro famiglie. Sebbene queste caratteristiche possano essere fonte di problemi o frustrazioni per i genitori, per gli insegnanti e persino per i bambini stessi, sono una parte essenziale e immutabile dell'essere gifted che deve essere accettata e rispettata. Nei capitoli successivi, speriamo di riuscire a fornirvi informazioni utili sulle problematiche comunemente incontrate da parte delle famiglie con bambini gifted, così come molte strategie per aiutarvi ad affrontare queste sfide. Se è vero che vi sono pochi compiti più difficili che crescere un bambino gifted, è vero anche che ve ne sono pochi altrettanto gratificanti.